

Il costo che è stato indicato è pari a 11,73 euro contro i 9,35 registrati in Lombardia Distribuzione farmaci, Basilicata cara

Resi noti i dati di una ricerca della Fondazione Gimbe sul settore sanitario

L'irreperibilità di un medicinale rappresenta una rilevante criticità per il Servizio Sanitario Nazionale perché può causare gravi conseguenze per i pazienti che necessitano di una terapia continuativa, compromettendo la loro qualità di vita e aumentando il rischio di complicanze. Le cause della mancata disponibilità di un farmaco conseguono problemi di produzione, provvedimenti regolatori, aumento della domanda, emergenze sanitarie o criticità nelle forniture. Su quest'ultima determinante, per valutare il ruolo della filiera healthcare in Italia nel ridurre sprechi, inefficienze e disuguaglianze nell'accesso ai medicinali - dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **Gimbe** - abbiamo realizzato un report che analizza le caratteristiche della logistica distributiva dei farmaci. Le analisi si sono focalizzate sulle disuguaglianze regionali nella distribuzione dei medicinali, su carenze, indisponibilità e mancate forniture ospedaliere e sulla tracciabilità dei farmaci per contrasta-

re le frodi. Le principali difformità nella distribuzione dei medicinali si rilevano nell'ambito ospedale-territorio, con modalità di erogazione dei farmaci che variano a livello regionale (distribuzione diretta dalle strutture sanitarie o tramite le farmacie convenzionate) determinando disuguaglianze di accesso per i pazienti.

Un ulteriore aspetto approfondito nel report è rappresentato dal sistema di controllo diffuso dei farmaci sul territorio, che va dalla registrazione univoca dei soggetti coinvolti nella distribuzione dei medicinali (siti logistici autorizzati che alimentano la Banca Dati Centrale dell'Aifa) ai meccanismi di identificazione delle confezioni, il bollino farmaceutico e l'imminente serializzazione prevista dalla Direttiva Europea Anticontraffazione. Il costo medio del servizio di distribuzione dei medicinali erogati in distribuzione per conto tramite le farmacie convenzionate nel 2022 è stato pari a 7,05 euro a confezione, pari al 17,1% del prezzo d'acquisto da parte del sistema sa-

nitario nazionale. Tuttavia, analizzando la variabilità regionale, il costo più elevato è stato registrato in Basilicata (11,73 euro), nel Lazio (10,48 euro) e in Lombardia (9,35 euro)

«La collocazione di farmaci in un canale distributivo piuttosto che un altro - spiega **Nino Cartabellotta** - oltre ad incidere direttamente sull'accesso dei pazienti ai farmaci e quindi sull'assistenza di prossimità delineata anche dalla Missione 6 del Pnrr, ha un impatto significativo sui tetti di spesa della farmaceutica convenzionata e degli acquisti diretti. Analizzando i dati dell'Agenzia Italiana del Farmaco sulla spesa pro-capite complessiva nei due canali di erogazione della distribuzione diretta e per conto, questa registra un valore maggiore nelle Regioni del Sud (177,9 euro) rispetto a quelle del Centro (162,7 euro) e del Nord (148,2 euro), segnando tuttavia andamenti molto diversi per le due differenti modalità di dispensazione.



La Fondazione Gimbe ha analizzato i costi della distribuzione dei farmaci. Accanto il presidente Nino Cartabellotta



Peso: 41%